

Pippo Pollina domina la valle

In concerto lo scorso 4 marzo al Cinema Teatro Blenio

di Davide Buzzi

Pippo Pollina si è presentato sul palco del Cinema Teatro Blenio di Acquarossa accompagnato dal suo sassofonista, Gaspare Palazzolo, e assieme hanno dato luce ad emozioni di musica e parole, condendo il tutto con l'ausilio di immagini proiettate che illustranti la storia ed il percorso artistico della carriera di Pippo. Seduto al tavolino di un ipotetico bistrò, il cantautore siciliano (svizzero d'adozione) ha presentato alcuni stralci di vita personale e collettiva, tratti dal libro biografico "Abitare il sogno: Vita e musica di Pippo Pollina" del giornalista Franco Vassia. Quando poi il racconto lascia spazio alle canzoni, ecco che ci si ritrova immersi in una dimensione acustica, dove la chitarra e il sax divagano in atmosfere da "café Concert" e la voce ispira chi lo ascolta a chiudere gli occhi per entrare appunto in un'immaginaria casa dei sogni. Durante il suo spettacolo Pippo ha riproposto alcune fra le più significative canzoni del suo repertorio, versi che trasudano poesia, sentimento, vita vissuta e sogno, quell'utopia che "aiuta ad andare più in là", come spiega lo stesso Pollina.

Ascoltarlo parlare è un piacere, mentre accompagna le canzoni, per introdurle nel suo ampio progetto culturale e pienamente interetnico, una musica fatta di confronto, integrazione. "Signore da qui si domina la valle" è un suo cavallo di battaglia e lui la canta intensamente, mette i brividi e ha un senso di malinconia misto a ribellione. "Cento passi" ci parla della sua giovinezza e dei suoi trascorsi contro la mafia, il suo impegno politico (nel 1983 collaborò al mensile "I Siciliani" di Giuseppe Fava).

Il concerto si chiude con Pippo Pollina che con la sua chitarra scende dal palco, per cantare in mezzo al pubblico e con il pubblico, regalando al piccolo teatro bleniese un momento di grande emozione e di armonia comune. Il folto pubblico presente ha dimostrato di gradire l'umiltà e l'onestà di questo personaggio, tributandogli calorosi applausi durante le quasi due ore di spettacolo e intrattenendosi con lui alla fine, quasi non volesse lasciarlo partire, verso altri concerti, verso altri applausi.

